

Aiuti alle famiglie povere estesi fino a settembre In arrivo 15 mila pacchi cibo

di **Jacopo Ricca**

Torino si prepara ad affrontare la grande crisi dell'autunno. L'emergenza povertà generata dalla pandemia da coronavirus non rallenta con il contagio e per questo la rete "Torino Solidale", creata dalla Città durante la quarantena per mettere a sistema le tante realtà che offrono aiuto e sostegno alle persone in difficoltà, è stata rafforzata in vista dell'autunno. Una delibera della giunta Appendino ha sanzionato altri 540 mila euro per sostenere il progetto che da marzo a oggi ha offerto pacchi alimentari e assistenza a 15 mila famiglie torinesi. «I prossimi mesi non saranno semplici e sta emergendo il bisogno di aiuti. Ci sono bisogni cui non è semplice dare una risposta con gli strumenti tradizionali» ha spiegato ieri la sindaca presentando il progetto.

L'amministrazione comunale dall'inizio dell'emergenza coronavirus ha riconosciuto di non poter fare tutto da sola e per questo è stata creata una squadra che tiene insieme l'Arci con le **Opere di Carità**, le case del Quartiere, ma anche Nova Coop che mette a disposizione la manodopera per la preparazione e lo stoccaggio di 13.500 pacchi.

La fondazione Cottino, qual-

Il Comune stanziava altri 540 mila euro. Appendino: "Ci aspettano mesi difficili, emergono nuovi bisogni cui non è semplice dare risposte"

che settimana fa, ha destinato 500 mila euro per i beni alimentari della rete Torino Solidale e sul conto corrente della Città 700 donatori privati hanno donato altri 220 mila euro. «Stiamo realizzando in questi giorni la consegna dei pacchi mensili per circa 10 mila famiglie» racconta la vicesindaca Sonia Schellino. Il sistema è curato dalla Città insieme all'asso-



▲ L'aiuto

La sindaca Chiara Appendino e la sua vice Sonia Schellino con uno dei pacchi dono pieno di generi alimentari

ciazione Damamar e dal Banco Alimentare del Piemonte, mentre la distribuzione passa da 11 "snodi" distribuiti su tutta Torino: «Il post lockdown ha aggravato la situazione di coloro che già vivevano in condizione di difficoltà e, purtroppo, sta facendo emergere nuove povertà - ragiona Appendino - Speriamo che la rete possa continuare a crescere e per

questo chiediamo l'aiuto di tutti coloro che possono contribuire sia con beni alimentari di prima necessità che attraverso il conto corrente che abbiamo aperto con Unicredit».

Le difficoltà maggiori, come già raccontato dai dati sui buoni spesa distribuiti dall'amministrazione durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, sono nelle periferie, in particolare quelle dell'area a nord di Torino. Anche per questo la strategia di rendere più solida e stabile la rete che si è creata è approvata in modo bipartisan. «Questa modalità di lavoro per affrontare i problemi sociali funziona, perché una Città deve dare risposte a fenomeni complessi. Per questo bisogna mettere insieme le esperienze che già ci sono e cercare di calibrare le azioni secondo i bisogni di ciascun territorio» dice Carlotta Salerno, presidente della 6 e coordinatrice dei presidenti di Circoscrizione.

Nei 10 mila pacchi in distribuzione in questi settimane (ma l'obiettivo è avere nuove distribuzioni ad agosto e settembre) ci sono prodotti alimentari non deperibili: «Ce ne sono di due grandezze: raccontano gli organizzatori - Cambiano a seconda del numero di componenti della famiglia».

GIORGIO GIULIO TREVATA